



PROGRAMMI E BILANCI

«Con quasi 40 dibattiti e 140 relatori nell'arco di venti giorni la festa è stata anche un'occasione formidabile per avere informazioni sulle linee strategiche del Pd su temi come energia, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti. Abbiamo registrato tutte le conferenze per non disperdere dati, notizie, indicazioni. Come accade dalla prima festa dell'Ulivo del 2002, la festa di Ponte - sottolinea Mori, riferendosi in particolare alla manifestazione con Veltroni e Franceschini - ha rappresentato una sorta di anteprima rispetto alle novità politiche del centro sinistra. Veltroni ha preannunciato qui che fra i grandi temi prioritari per il Pd ci sono la questione del cambiamento climatico, dell'ambiente, della mobilità».

L'altra sera una parte dei 170 volontari si è ritrovata per la tradizionale *sganzega*. La manodopera della festa si è av-

Vitarelli: dobbiamo innovare su ambiente e sviluppo. Moderne politiche industriali anche per il recupero dei rifiuti

«Meglio il fotovoltaico delle biomasse»

La festa del Pd di Ponte produce ottimi incassi e nuove proposte

Con un incasso che ha superato i 150 mila euro e un incremento del 15% rispetto al 2007, il segretario del circolo del Pd Simone Mori (nella foto a sinistra) non può che essere soddisfatto della Festa nazionale dell'Ambiente che i democratici di Pontelagoscuro hanno organizzato e gestito con l'aiuto dei circoli di Masi Torello e di Francolino. «Dato il momento difficile per le famiglie italiane, questi risultati - dice Mori - sono il segno di una rinnovata voglia di partecipazione e coinvolgimento».

valsa anche del contributo di dirigenti del Pd come Mauro Cavallini, ora nel cda di Hera, e Gianluca Vitarelli, capogruppo in Comune, che possono commentarla per averla vissuta quotidianamente.

«Se a fronte di una generalizzata contrazione dei consumi la nostra festa ha incassato di più significa che abbiamo avuto una partecipazione straordinaria - dice Cavallini - L'altro elemento che colgo è che nella base del Pd c'è una grande capacità di lavorare insieme tra persone che provengono da storie e esperienze diverse. E' da rimarcare anche il fatto che dibattiti su argomenti molto specifici fatti anche a orari inconsueti, le 18 ad

esempio, hanno registrato una buona partecipazione. Abbiamo avuto anche interlocutori "scomodi" e non mi riferisco tanto ad avversari politici come Baldassari (An) o a esponenti della Lega, ma anche a ambientalisti che hanno riserve sulle politiche locali. Questo conferma che per attrarre persone alle feste non è indispensabile avere menu straricchi e grandi orchestre, si centra l'obiettivo anche discutendo di politica e di temi che interessano la gente. Sono fiero di aver dato una mano a questa festa».

Anche Vitarelli rimarca il fatto che «il contraddittorio ha aiutato, non dobbiamo raccontarcela solo fra di noi ma interloquire con altri mondi». Vitarelli è per tradurre alcuni insegnamenti della festa in programmi di governo del Pd: «Abbiamo discusso tanto di ambiente e una cosa è emersa,



Foto di gruppo per i volontari della festa nazionale dell'ambiente organizzata dal Pd di Pontelagoscuro

che la tutela ambientale non viaggia separata da contesto economico ma si interconnette con i problemi della crescita e dello sviluppo. Si tratta di capire come traduciamo tutto in pratica politica. Per esempio qualcuno sostiene che il Piano provinciale energetico deve puntare sulle biomasse. Ma se si parla di tutela ambientale ed energia alternativa non può sfuggirci il fatto

che qui si installerà una grossa impresa (*la Estelux*) che opera nella filiera del silicio per il fotovoltaico. Sappiamo anche che il Dipartimento di Fisica dell'Università, tramite uno spin off, lavora sempre nel fotovoltaico. Ma allora perché non costruiamo le basi per un "bacino del fotovoltaico" anziché sposare le biomasse che consumano territorio agricolo e sono meno innova-

tive?». A proposito di rifiuti «invece del dibattito piuttosto sterile su Hera si Hera no, perché non cogliere le opportunità che già ci sono? Mi riferisco al business del riciclo, Vi sono società come Ecosfera, del gruppo Hera, che potrebbero sviluppare le loro potenzialità in sinergia con altre aziende private già presenti a Ferrara nel campo del recupero dei rifiuti».